

CALCIO

Venezia-Empoli: replica il 20 gennaio Biglietti scontati

L'incontro di calcio di serie A Venezia-Empoli, sospeso mercoledì 6 gennaio per nebbia con le squadre ferme sullo 0-0, verrà recuperato mercoledì 20 gennaio prossimo allo stadio Pier Luigi Penzo di Venezia. La data dell'incontro era stata indicata dalle due società e la Lega calcio ha accettato positivamente la loro scelta. Il Venezia calcio ha anche reso noti i prezzi dei biglietti che, non essendo validi gli abbonamenti, risentiranno di una riduzione: curva 10 mila lire, distinti 20 mila, laterali 40 e tribuna centrale 50 mila lire.

ELEZIONI

Presidenza del Coni Mauro Checcoli presenta candidatura

Mauro Checcoli, attuale commissario straordinario della Federmedici, ha presentato ufficialmente ieri la sua candidatura a presidente del Coni. Checcoli ha consegnato ai presidenti delle Federazioni una lettera nella quale spiega le motivazioni della sua candidatura. Le altre probabili candidature potrebbero essere quelle del presidente della Federnuoto, Bartolo Consolo e di Gianni Petrucci, presidente della Federbasket.



BOXE

Mike Tyson a Botha: «Ti ucciderò»

Francis Botha non ci sta. Al peso massimo sudafricano, avversario il 16 gennaio di Mike Tyson sul ring di Las Vegas, non piace la parte dell'agnello sacrificale. Alla prima conferenza stampa di presentazione dell'incontro Tyson è stato di poche parole: «Lo ucciderò». «Bufalo bianco» (così era chiamato Botha) però non treme, anzi: «Lo attaccherò, lo metterò sotto pressione e alla fine lo manderò al tappeto».

Iellato salvo per una maglia

Le «iene» barattano quella di Inzaghi con auto

Le «iene» televisive sono sempre in azione. Ma questa volta, il loro influsso benefico non va a vantaggio di una squadra di calcio iellata, bensì a una persona in carne e ossa, un uomo di 37 anni perseguitato dalla malasorte. Il tramite indiretto è Pippo Inzaghi, la cui maglia è servita come ultimo anello di una catena di scambi in natura per arrivare ad acquistare un'auto usata per l'assistito, condizione indispensabile per fargli avere un lavoro.

conosciuto per caso attraverso la storia raccontata da un giornale lo sfortunato personaggio, che in pochi mesi aveva perso famiglia, lavoro, salute e come ultima beffa, quando è stato portato da un assistente sociale, si è sentito dire: «Non possiamo aiutarla, perché lei ha un'auto e quindi non può considerarsi completamente povero». L'uomo, frastornato, l'ha fatta così rottamare facendosi, tra l'altro, prestare i soldi per coprire i costi delle spese.

Dopo una lunga odissea, ha trovato un lavoro, per il quale però è indispensabile avere un'auto. Come arrivarci? Il vulcanico Berry ha pensato a una catena di scambi di oggetti fino ad arrivare al valore del capitale auto. È partito da una biro con un pacchetto di sigarette, ma gli ultimi due passaggi sono stati una racchetta da tennis usata (si è recato da un tennista di categoria) del valore di circa mezzo milione, scambiata con Inzaghi per la sua maglia che, «rivenduta» a sua volta a un concessionario di auto di chiara fede juventina, ha portato al possesso di una vettura usata del valore di circa un milione. Tutti questi scambi sono stati effettuati in ventiquattrore, un tempo davvero record nel campo della solidarietà spicciola. Ieri, a metà pomeriggio, l'auto è stata consegnata allo «Iellato», che oggi stesso potrà presentarsi al suo nuovo lavoro.

In breve

Scudetti in odore di doping?

Il calcio reagisce all'ipotesi di invalidare i campionati sospetti «È fantascienza, servono le prove e i documenti sono spariti»

PAOLO CAPRIO

ROMA Campionati falsati per colpa del doping? Scudetti e Coppe vinte con il trucco? Società senza «macchia» che si ribellano, che chiedono l'invalidazione dei tornei e un risarcimento danni? Nel calcio di casa nostra ormai tutto è possibile, anche sviluppi clamorosi che all'apparenza possono essere giudicati fantascientifici. Certo un'eventualità del genere provocherebbe uno sconvolgimento nel mondo dello sport senza precedenti. Ma visti gli sviluppi dell'inchiesta sul doping del dottor Guariniello, procuratore presso la Procura di Torino, non è da escludere nulla.

Il mondo del calcio di fronte ad una ipotesi del genere, ha subito reagito, dopo il primo naturale stupore. Come dire il pallone è nostro e lo gestiamo noi.

«Quella dell'annullamento dei tornei non è una strada percorribile», precisa subito il dott. Petrosino, segretario generale della Federcalcio - per arrivare ad una decisione di tale portata servono prove documentate. Ma la documentazione che dovrebbe comprovare il doloso complotto. Quindi il discorso viene a cadere come un castello di sabbia. Oltretutto il dott. Guariniello sta conducendo un'indagine rivolta alla tutela della salute del calciatore inteso come lavoratore. Non credo che il suo obiettivo finale sia quello di mettere in discussione la validità del campionato».

«Nutro molte riserve su una ipotesi del genere», commenta il dott. Marchetti, segretario generale della Lega calcio. «Non dobbiamo dimenticare che l'ordinamento sportivo ha una sua autonomia e i suoi tribunali. La Giustizia, per carità, fa benissimo ad indagare e a perseguire se c'è stato un reato e prendere le decisioni che reputa più

giuste. Ma certe decisioni, come potrebbe essere quella di un annullamento di un campionato, è materia degli organi di disciplina sportiva. I giudici non hanno il potere di invalidare nulla. Sono due ambiti diversi, non dobbiamo dimenticarlo».

Ma se la puntualizzazione dell'alto dirigente della Lega calcio è tesa a prendere le distanze e sottolineare la diversità e l'autonomia dei due Uffici, i dirigenti di società ritengono un'eventualità del genere.

«Sono incredulo - dice l'amministratore delegato della Fiorentina Luna - e cosa avrebbe in mano Guariniello per arrivare a tanto. Non discuto che ci siano degli squilibri, ma non di tale gravità. C'è un po' di fantascienza in tutto ciò». Per Pier Paolo Marino, general manager dell'Udinese, sul problema doping c'è dell'esagerazione: «Non credo ai trucchi, chi ha vinto ha vinto meritatamente, sul campo, grazie alle capacità dei suoi giocatori. Dunque, perché annullare i campionati passati? È una storia che fa male al calcio».

«Io francamente non ci credo - conclude Mario Moroni, presidente del Lecce e consigliere della Lega calcio - non ho una visione chiara dell'indagine del dott. Guariniello, mi sembra più una rielaborazione giornalistica di ciò che è stato scoperto. Non si possono invalidare due o tre stagioni. Non si può cancellare una storia per alcuni anni bui. Ciò non toglie che le regole andrebbero rivisitate. Il mondo del calcio ha bisogno di nuovi abiti. Alcune regole sono buone, molte altre sono preistoriche. C'è bisogno di ammodernamento, di un aggiornamento e del rispetto delle regole, che non devono essere un optional oppure interpretate secondo il pensiero di chi le gestisce. Ben venga l'inchiesta di Guariniello se servirà a circoscrivere il problema».



Franco Baresi festeggia il 15° scudetto. A lato i tifosi juventini in piazza e la gioia dei giocatori

Nei tre tornei a rischio due vittorie juventine e uno scudetto milanista

I campionati nel polverone del doping, gli ultimi tre disputati, hanno visto le affermazioni del Milan e della Juve ('97 e '98). I rossoneri hanno stravinto il torneo del '95-'96 con otto punti di vantaggio sulla Juventus, fu l'ultima affermazione del club di Berlusconi. Alla guida c'era Fabio Capello che poi scelse la via di Madrid. Uno strapotere dovuto in gran parte alla vecchia guardia (Rossi, Baresi, Costacurta, Maldini, Panucci, Albertini e Desailly) ma anche al fenomenale inserimento di George Weah che realizzò undici reti. Lazio e Fiorentina condivisero il 3° posto, la Coppa Italia fu appannaggio della Fiorentina mentre in serie B scesero Bari, Torino, Cremonese e Padova.

Gli due campionati hanno il timbro della Juventus e di Marcello Lippi in particolare, non un vero e proprio dominio ma una dimostrazione, nel lungo periodo, di carattere e superiorità tecnico-tattica. Nel '97 la volata tra Juve e Parma si risolse in favore del club di Torino non senza qualche polemica (65 punti contro 63). La sfida-scudetto al Delle Alpi terminò 1-1, il rigore del pareggio dei padroni di casa non fu chiarissimo. Finì a Vicenza la Coppa Italia (in finale sul Napoli) mentre per la 4° retrocessione ci fu bisogno di uno spareggio tra Piacenza e Cagliari. In serie B finirono i sardi più Perugia, Verona e Reggiana. Il resto è storia recente con il duello tra Inter e Juventus risolto nella famosa sfida di Torino, più da Ceccarini che da Zidane e Del Piero. Il contatto tra Iuliano e Ronaldo non fischiatto dall'arbitro livornese è diventata l'immagine simbolo di un torneo oscurato dai veleni e dalle insinuazioni sulla dipendenza juventina dei direttori di gara. Brescia e Atalanta (all'ultima giornata), Lecce e Napoli hanno salutato la serie A mentre la Lazio ha battuto il Milan nella doppia finale di Coppa Italia tornando a vincere il trofeo dopo quarant'anni.

Laudi: «Impossibile»

Il giudice sportivo esclude l'annullamento

MASSIMO FILIPPONI

ROMA L'ipotesi è suggestiva e sa tanto di colpo di scena da film americano. Se da quello che adesso è soltanto un immenso fascicolo «doping & calcio» sul tavolo del pm torinese Guariniello, dovesse uscire fuori il coinvolgimento diretto di moltissimi atleti e società, è stato ipotizzato - come soluzione - addirittura l'invalidazione di alcuni campionati di serie A. Ma è veramente possibile arrivare all'annullamento dei tornei dal '95 al '98 o è solo uno scenario da «day after» del doping? Maurizio Laudi, giudice sportivo di serie A e B, esclude che l'indagine giudiziaria possa avere ricadute sulla regolarità dei campionati. «Non esistono meccanismi che consentano di mettere in discussione i risultati dell'anno scorso, figuriamoci quelli più vecchi».

Un intervento sui campionati sospetti non sarebbe possibile neanche in caso di evidente uso di sostanze dopanti da parte di più calciatori? «Guardi, in questo momento c'è molta confusione, si parla in termini molto vaghi e generici. Cerchiamo di essere chiari: è impossibile che si ricorra alla giustizia sportiva per chiedere di invalidare i verdetti di un campionato». Qualche società, chesi ritiene danneggiata, magari perché retrocessa, potrebbe far ricorso alla giustizia ordinaria... «Ma sarebbe impossibile dimostrare che uno o più giocatori di un determinato

club, avendo preso sostanze vietate, hanno avuto un aumento indebito del potenziale agonistico per tutta la stagione. E poi la sanzione della giustizia sportiva non può incidere sul risultato tecnico».

«Può farci un esempio?»

«Ci sono già stati dei casi in passato. Quando furono sospesi Carnevale e Peruzzi (la sostanza era il Lipopill, ndr), alla Roma non fu data partita persa e neanche al Napoli per la «positività» di Maradona (cocaina). In questi casi ci sono sanzioni per il giocatore e, per responsabilità oggettiva, la società viene multata. Non si modifica il risultato maturato sul campo».

«Però un campionato minato dal doping non è credibile: potrebbe esserci un intervento "autonomo" della Federazione per invalidare i campionati?»

«Questo è un altro discorso. Benché difficilmente immaginabile, sarebbe possibile una decisione politica della Federazione annulli le stagioni in discussione. Ci sono dei precedenti, anche se in ambiti diversi: settanta anni fa, nel campionato '26-'27, il titolo andò al Torino ma lo scudetto fu revocato dal Fige per un illecito tra granata e juventini. E nel '49 per la strage di Superga, nonostante mancassero 4 giornate al termine del campionato, lo scudetto fu assegnato in anticipo al grande Torino. Le restanti gare furono giocate dalla squadra ragazzi. Come vede sono categorie differenti. La mia opinione è che quelle messe in giro ora sono soltanto favole».

«Quindi di revisione nel calcio non si parla...» «Non è vero, la giustizia sportiva ammette la revisione di un proprio provvedimento se si dimostra che è stato adottato sulla scorta di prove poi risultate false. Ma è il caso di una squalifica o di una penalizzazione mica dell'annullamento di un intero campionato».

Giochi 2002 Lotti di terreno a membro Cio per il suo voto

Non sembra fermarsi più lo scandalo relativo alla corruzione dei membri Cio prima dell'assegnazione delle Olimpiadi estive ed invernali. Si sono dimessi il presidente e il vicepresidente del comitato olimpico di Salt Lake City, la città statunitense che sarà sede dei Giochi della neve nel 2002. Frank Joklik e Dave Johnson hanno annunciato ieri le dimissioni, previste peraltro da vari giorni. Intanto, nuovi dettagli continuano a emergere sulla vicenda, venuta alla luce con la scoperta che gli organizzatori avevano offerto doni e bustarelle ai membri del Cio per ottenere la assegnazione delle Olimpiadi. Uno dei membri del Cio, il congolese Jean-Claude Ganga, avrebbe guadagnato 60 mila dollari (circa 100 milioni di lire) comprando e vendendo tre lotti di terreno non lontani dal luogo dove è in programma la prova olimpica di discesa. Ganga avrebbe acquistato per 25 mila dollari ciascuno i tre lotti nel 1995, rivendendoli due anni dopo a 45 mila dollari, dopo che un imprenditore locale aveva costruito una strada vicino agli appezzamenti, facendo quasi raddoppiare il loro valore. Inoltre almeno tre familiari di membri del Cio sarebbero stati assunti da compagnie di Salt Lake City mentre era in corso la spietata concorrenza tra le città candidate alle Olimpiadi del 2002. E ci sono i primi contraccolpi a livello pubblicitario: la compagnia «US West», uno degli sponsor dei Giochi, ha sospeso un pagamento di 5 milioni di dollari al comitato organizzatore finché non sarà stata chiarita la vicenda. Quattro diverse inchieste sono state aperte sulla vicenda. Quella del CIO dovrebbe essere completata entro il 24 gennaio. Ma il Comitato olimpico ha già fatto sapere che non toglierà alla capitale dello Utah l'organizzazione delle olimpiadi.

Roma 12 gennaio 1999 dalle 10.00 alle 18.00
via di Ripetta 231
Residenza Ripetta Sala Bernini

RIADIAMO LUCE ALL'ENEL

difendiamo il servizio elettrico nazionale contro la distruzione dell'Enel

Presidente e introduce
Nerio Nesi
Relazione di Leonardo Caponi
Comunicazioni di Mario Pedelli e Franco Calisti

Saranno presenti i Ministri e i sottosegretari Comunisti, i membri del Comitato Scientifico Culturale del Partito dei Comunisti Italiani, i responsabili economici dei Partiti Rivoluzionari, i Ministri dell'Industria, Bilancio e Programmazione economica, e dell'Ambiente, i rappresentanti dell'Enel e dell'Elettricità di France, i rappresentanti dei sindacati confederati e di categoria e i rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Conclude Armando Cossutta
Partito dei Comunisti Italiani

I nostri pronostici

TOTOCALCIO
concorso del 10 gennaio

Cagliari	- Roma	X 2
Empoli	- Milan	2
Inter	- Venezia	1
Juventus	- Bari	1
Lazio	- Fiorentina	1 X 2
Perugia	- Udinese	1 X
Piacenza	- Parma	2
Sampdoria	- Bologna	1 X 2
Vicenza	- Salernitana	1
Monza	- Napoli	1 2
Reggina	- Pescara	X
Padova	- Pistoiese	1
A. Catania	- Ancona	X 1

